



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 85 / 57 / 86
Fax: 091 / 814 81 65
Risponditore: non in funzione
Servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 1

Bellinzona: 8 gennaio 2018

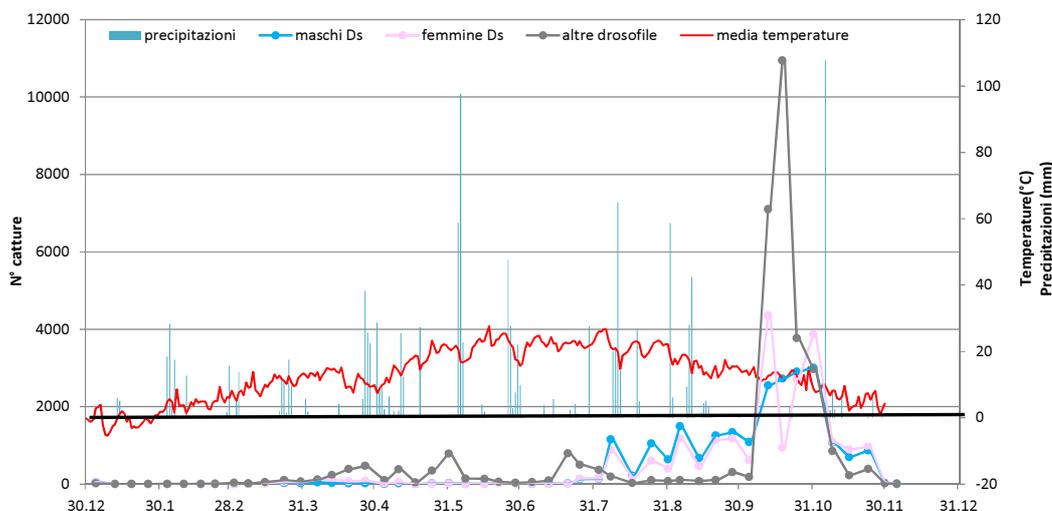
IN GENERALE

ANDAMENTO DELLE POPOLAZIONI DEI FITOFAGI SVERNANTI

Dopo aver registrato una lunga estate indiana con l'ottobre più soleggiato degli ultimi 50 anni, il freddo è arrivato con il mese di dicembre. Le condizioni climatiche avute durante quest'ultimo mese dell'anno sono state quelle tipiche invernali, alle quali magari noi non siamo più abituati, ma che da un punto di vista fitosanitario, ci danno un notevole aiuto in quanto riportano le popolazioni degli insetti fitofagi svernanti a livelli molto bassi se non nulli. Se da un lato le tecniche agronomiche insieme ai trattamenti praticati durante il riposo vegetativo (vedi paragrafo frutticoltura), controllano la presenza invernale dei parassiti "tradizionali", dall'altro c'è sempre grande preoccupazione per gli insetti esotici. Questi ultimi passano i mesi più freddi al riparo, nei boschetti (in particolare il moscerino del ciliegio, *Drosophila suzukii*, **Ds**) o nei sottotetti di magazzini e abitazioni (cimice asiatica, *Halyomorpha halys*, **Hh**), mantenendo le loro popolazioni in stato di dormi-veglia (metabolismo rallentato), ma pronte ad attivarsi immediatamente in caso di condizioni favorevoli. La sorveglianza del territorio da parte del nostro Servizio rispetto a questi insetti di recente introduzione, resta pertanto attiva durante tutto l'anno, ed in questo nostro primo bollettino desidereremmo riportare l'aggiornamento dei monitoraggi dell'andamento delle popolazioni di questi due fitofagi:

1. **Ds**: il grafico qui sotto mostra come la popolazione si sia azzerata durante il mese di dicembre e si sia mantenuta molto bassa. Attualmente, complici sicuramente anche le temperature fredde, tranne qualche rara cattura fatto solo nelle trappole presenti nei boschetti, la popolazione nelle colture è nulla. Anche la presenza di moscerini indigeni è minima.

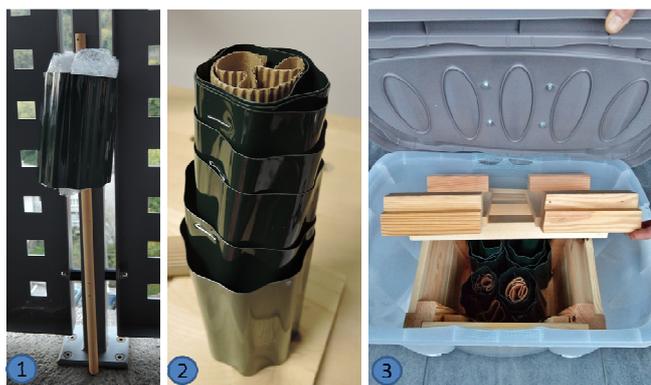
Monitoraggio *Drosophila suzukii* 2017
Novazzano, ciliegio



Una nota sicuramente positiva anche se non da considerarsi risolutiva, in quanto trattandosi di moscerini, la ricostituzione delle loro popolazioni in condizioni favorevoli, è molto rapida.

2. **Hh**: durante l'autunno, con l'avvicinarsi della stagione fredda, le cimici asiatiche in forma adulta smettono di nutrirsi e cercano un riparo invernale. I luoghi prediletti allo svernamento sono quelli asciutti e protetti, trovano quindi particolarmente attrattivi gli edifici come le abitazioni, i capannoni o i magazzini. Ecco perché, durante il periodo autunnale (in entrata), rispettivamente in quello primaverile (in uscita), è facile osservare questi insetti, tanto più che hanno la tendenza a svernare in gruppi anche molto consistenti, provocando perlomeno grande disagio tra la popolazione.

Per poterle monitorare durante la stagione di riposo, abbiamo costituito delle cassette svernanti contenenti degli adulti di Hh poste in zone soleggiate, riparate ma mantenute a temperatura ambiente con lo scopo di seguire le loro attività e sapere quando usciranno dal loro ricovero invernale.



Esempi di ricoveri invernali per cimici (*Halyomorpha halys*)

1. piccolo rifugio in plastica e cartone applicato su un supporto di legno e agganciato al balcone
2. dettaglio del rifugio
3. Scatola di plastica con ampio rifugio in legno contenente 4 rotoli di plastica e cartone

La ripresa dell'attività di Hh in primavera, corrisponde al momento più delicato per i danni in frutticoltura, in quanto i frutticini appena allegati costituiscono la loro fonte principale di nutrimento. I punti di suzione fatti sul giovane frutto si tradurranno nelle deformazioni, purtroppo ormai note, che si riscontrano nel periodo della raccolta. Dai monitoraggi svolti sin ora, la

cimice asiatica ha cessato le sue attività nel corso del mese di novembre ed è attualmente in stato di riposo. Durante le giornate particolarmente calde (tra i 10° - 15°C), si possono registrare dei picchi di dinamismo, volti soprattutto alla ricerca di cibo, ma al calar delle temperature, si ritirano nuovamente nei loro ricoveri, senza lasciar pensare ad un eventuale loro risveglio definitivo. Il fatto di poter seguire l'andamento delle popolazioni svernanti dà un'importante indicazione sul periodo ideale per mettere le trappole attrattive nelle colture (purtroppo ancora solo in fase sperimentale) oppure le reti anti-grandine (blocca solo gli adulti) rispettivamente anti-insetto (efficace contro adulti e neanidi).

VITICOLTURA

RETROSPETTIVA DROSOPHILA SUZUKII E HALYOMORPHA HALYS 2017

DROSOPHILA SUZUKII (Ds) E ALTRE DROSOFILIE

A differenza dello scorso anno in cui si temeva una forte presenza di drosofile nei vigneti a causa della primavera e dell'estate piovosa, quest'anno il tempo caldo e asciutto dell'estate ha mantenuto piuttosto basse le popolazioni delle drosofile con danni alla frutta molto limitati.

In generale sull'insieme dei vigneti del Cantone Ticino e della Mesolcina, la situazione della Ds e delle altre drosofile è stata abbastanza tranquilla a parte nei vigneti più sensibili al moscerino, cioè quelli ubicati nelle valli Blenio e Leventina e allevati a pergola. In questi determinati vigneti i danni si sono manifestati in modo particolare dove c'erano anche acini già rovinati da altri insetti (vespe, calabroni, tignole dell'uva, formiche...), dagli uccelli, quest'anno molto presenti, dalla grandine e da altre azioni meccaniche ai grappoli.

La presenza delle drosofile in queste zone sensibili è stata inoltre favorita anche dal tempo piovoso nella fase di maturazione dell'uva, che ha così facilitato l'istaurarsi di focolai di marciume acido.

Per evitare il deterioramento in alcune pergole, le uve hanno dovuto essere vendemmiate un po' in anticipo.

Anche quest'anno sono state controllate le ovideposizione della Ds a partire dall'ultima settimana di luglio e fino alla metà di settembre, vista la precocità dell'annata. La presenza di ovideposizioni è stata molto bassa e riguardava essenzialmente delle varietà precoci poco presenti nel nostro cantone e solo marginalmente il Merlot.

Gli acini controllati dal Servizio fitosanitario in collaborazione con Agroscope, che apparivano settimanalmente su Agrometeo (nella tabella, oltre ai dati del Servizio fitosanitario, sono stati riportati solamente i valori dei testimoni delle varianti degli esperimenti di Agroscope), sono stati in totale 7'625. Di questi, in 94 acini è stata riscontrata un' ovideposizione, che corrisponde all'1.2 % del totale acini controllati, in massima parte varietà sensibili e precoci. Solamente 7 acini con ovideposizione erano della varietà Merlot.

In conclusione, si può affermare che, a parte le pergole, nei vigneti dove non ci sono stati acini rovinati da avversità (parassitarie e non), non si sono riscontrati danni tipici dovuti alle Ds e l'utilizzazione di prodotti autorizzati contro questo moscerino è stata molto limitata.

CIMICE MARMORIZZATA O HALYOMORPHA HALYS (Hh)

Anche nel 2017 i danni della cimice marmorizzata, *Halyomorpha halys* (Hh), in frutticoltura sono stati molto ingenti e riguardano sia le pesche, le pere, le mele, le fragole e i lamponi.

Anche nei vigneti, in modo particolare nel Mendrisiotto, la presenza è aumentata durante il periodo vegetativo della vite, ma non si sono rilevati dei danni che possono essere attribuiti con certezza alla Hh.

Malgrado la preoccupazione da parte dei viticoltori, alla vendemmia, salvo eccezioni, la presenza della cimice è stata abbastanza contenuta e si è potuto vendemmiare senza grossi problemi.

La problematica è in tutti i casi in fase di studio da parte dei Servizi cantonali e Istituti di ricerca federali e internazionali. Il Servizio fitosanitario ha comunque reso attenti a più riprese i viticoltori anche quest'anno, in occasione della vendemmia, di eliminare dal raccolto tutte le cimici che si trovavano sui grappoli poiché quest'insetto può trasmettere dei cattivi odori e gusti alterati al mosto e al vino.

A tal proposito, sono in corso delle prove presso Agroscope a Changins per verificare l'influenza di queste cimici sui cattivi odori e gusti nel vino.

Servizio fitosanitario